



PIÙ UN TIMORE CHE UNA REALTÀ

I risultati dell'indagine su criminalità e sicurezza

Roberta Filiaci - Responsabile Servizio Statistica del Comune di Schio

Dalle interviste telefoniche a un campione di 500 scledensi, il primo ritratto fedele di un fenomeno finora poco analizzato. Un quadro non allarmante, di una città dove i crimini sono meno frequenti rispetto agli altri comuni di pari dimensioni, e dove gli abitanti si sentono tranquilli, anche se non nascondono preoccupazioni e timori. Ai quali però reagiscono nel modo più costruttivo: imparando a prendere tutte le precauzioni utili per difendersi dai malintenzionati

Quanto andiamo a presentare in queste pagine, con l'aiuto di tabelle e grafici, è il risultato della prima indagine sulla sicurezza realizzata dal Comune di Schio, voluta dall'Amministrazione Comunale scledense per raggiungere quattro importanti obiettivi in materia di sicurezza, che si era prefissa fin dai primi mesi dell'attuale mandato amministrativo.

GLI OBIETTIVI

1) acquisire una conoscenza precisa della situazione della microcriminalità a Schio, per non basare le azioni dell'Amministrazione in

questo settore così importante su dati parziali, o su percezioni soggette all'emotività del momento;

2) iniziare a costruire una base di dati per seguire il fenomeno nel tempo e valutarne l'andamento, anche al fine di verificare l'efficacia degli interventi messi in atto dalle forze dell'ordine e dall'Amministrazione Comunale;

3) individuare le zone della Città o le categorie di cittadini più a rischio, per studiare ed attuare interventi specifici di prevenzione e difesa;

4) rilevare le opinioni dei cittadini e le strategie attuate per difendersi dalla microcriminalità.

TAB. 1 - LE QUATTRO TIPOLOGIE DI REATI ANALIZZATE

REATO	DESCRIZIONE
Reati contro il patrimonio che hanno come vittima l'individuo	<ul style="list-style-type: none">• scippo• borseggio• furto di oggetti personali• rapina
Reati contro la persona	<ul style="list-style-type: none">• aggressione
Reati contro il patrimonio che hanno come vittima la famiglia	<ul style="list-style-type: none">• furto di oggetti esterni all'abitazione• furto in abitazione• ingresso abusivo• furto di veicoli• furto di parti ed oggetti da veicoli• atti di vandalismo
Reati contro la libertà sessuale	<ul style="list-style-type: none">• molestie sessuali• ricatti sessuali sul luogo di lavoro• telefonate oscene• esibizionismo• stupro

IL METODO

Fino a qualche anno fa gli unici dati sulla criminalità erano quelli rilevati dalle forze dell'ordine attraverso le denunce raccolte. Con l'allargarsi della microcriminalità, ci si è accorti però che questo dato non fornisce una misura corretta e porta a sottostimare la realtà del fenomeno, perché, come confermano anche i risultati dell'indagine che presentiamo, la maggioranza degli episodi criminali non viene denunciata.

Ecco quindi che anche a Schio si è deciso di applicare la metodologia introdotta dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) utilizzata per una ricerca su base nazionale, realizzata per gli anni 1997 e 1998 sottoponendo un questionario telefonico a un campione rappresentativo della popolazione italiana. Scopo dell'indagine ISTAT era quello di raccogliere informazioni sul numero e sul tipo di crimini subiti in un periodo di tempo definito, sulla tipologia delle vittime, sulla percezione della sicurezza e sui sistemi di protezione adottati, escludendo soltanto quei reati per i quali non è possibile individuare parametri oggettivi di rilevazione, come la truffa (dal momento che non è detto che chi si sente vittima di una truffa lo sia effettivamente), o che possono essere vissuti dalle persone con un senso negativo di colpa, come l'usura.

Anche nell'indagine scledense sono stati rilevati i reati che riguardano crimini contro l'individuo, la famiglia e il patrimonio, in linea con la classificazione ISTAT: le diverse tipologie di reato oggetto della ricerca sono descritte nella tabella 1.

TAB. 2 - REATI CONTRO L'INDIVIDUO	valore assoluto	% sul campione
SCIPPO	2	0,4
BORSEGGIO	9	1,8
FURTO DI OGGETTI PERSONALI	4	0,8
RAPINA	3	0,6
AGGRESSIONE	2	0,4
TOTALE	20	4,0
% SUL TOTALE DEI REATI	14,9	

TAB. 3 - REATI CONTRO LA FAMIGLIA	valore assoluto	% sul campione
FURTO DI OGGETTI ALL'ESTERNO E ALL'INTERNO DELL'ABITAZIONE	32	6,4
INGRESSO ABUSIVO	14	2,8
FURTO AUTOMOBILE, BICICLETTA, ALTRI VEICOLI	7	1,4
FURTO DI PARTI DI VEICOLI O DI OGGETTI DENTRO I VEICOLI	12	2,4
DANNEGGIAMENTI ALLE ABITAZIONI	3	0,6
AUTO DANNEGGIATE	18	3,6
BENI DANNEGGIATI	4	0,8
TOTALE	90	18,0
% SUL TOTALE DEI REATI	67,2	

IL CAMPIONE

Il campione degli intervistati, costituito complessivamente da 500 persone, è stato estratto dal database dei cittadini maggiorenni residenti a Schio, suddivisi per quartiere di residenza, classi di età e sesso, rispettando nella suddivisione la proporzione che tali variabili presentano sull'intera popolazione scledense. Per valutare l'eventuale diversa incidenza del fenomeno della microcriminalità sulle diverse categorie imprenditoriali è stato individuato anche un sottocampione di 100 titolari di imprese, dal quale non è emersa però una significativa diversità dell'incidenza dei reati.

Le interviste telefoniche sono state effettuate nel mese di ottobre del 2001 da rilevatori della Società P.O.S.Ter di Vicenza, che si è aggiudicata l'incarico ed ha curato anche le successive fasi di elaborazione ed analisi dei dati. Le informazioni raccolte fanno riferimento all'anno 2000.

I REATI

Come evidenzia il grafico nella pagina accanto (fig. 1), il numero effettivo di reati è molto più alto di quelli denunciati, pari al 23% del totale dei reati rilevati.

Le tabelle 2, 3 e 4 riportano l'incidenza delle diverse tipologie di reato: come si può notare, il più

SPECIALE SICUREZZA

TAB. 4 - REATI CONTRO LA LIBERTÀ SESSUALE	valore assoluto	% sul campione
MOLESTIE SESSUALI	1	0,2
RICATTI SUL LUOGO DI LAVORO	0	0,0
TELEFONATE OSCENE	19	3,8
ESIBIZIONISMO	4	0,8
STUPRO	0	0,0
TOTALE	24	4,8
% SUL TOTALE DEI REATI	17,9	

FIG. 1 - REATI DENUNCIATI E NON DENUNCIATI

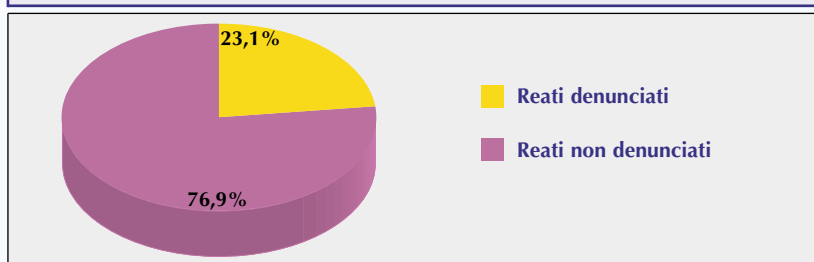


FIG. 2 - REATI TENTATI E CONSUMATI

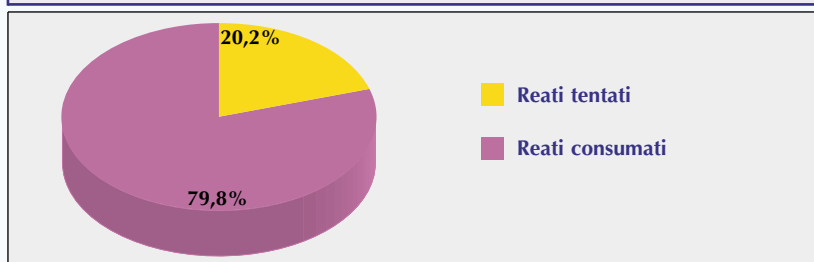
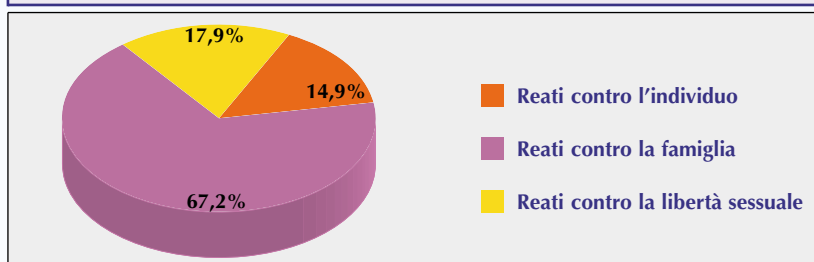


FIG. 3 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI REATI PER TIPOLOGIA



alto numero di reati si verifica nei confronti delle famiglie (17,9% sul campione, contro il 14,9% dei reati contro l'individuo) e i reati più frequenti sono i furti di oggetti all'esterno e all'interno delle abitazioni, seguiti dai danneggiamenti delle auto.

Per quanto riguarda i reati di natura sessuale, a Schio fortunatamente

risulterebbero limitati quasi esclusivamente alle "telefonate oscene" (19 su 24): sono stati registrati solo 1 caso di molestie sessuali, 4 di "esibizionismo sessuale" e nessun caso di stupro.

GLI INDICI DI VITTIMIZZAZIONE

Dal rapporto tra il numero di per-

sone che risponde positivamente alla domanda "è mai stato oggetto di episodi criminosi" e il totale degli intervistati si ricava il cosiddetto "indice di vittimizzazione": questo dato fornisce un indice dell'effettiva entità della microcriminalità a Schio, in quanto esprime la percentuale di cittadini che sono stati, almeno una volta, o come individui o come nucleo familiare, vittime di reati, tentati o consumati, indipendentemente dal fatto che tali episodi siano stati denunciati alle forze dell'ordine. Se si stabilisce per convenzione che un individuo appartenente ad una famiglia che ha subito un reato è vittima anch'egli di un reato, si ottiene l'*indice di vittimizzazione totale*, che sintetizza l'intero fenomeno della criminalità.

Dal confronto dei dati raccolti a Schio con quelli ricavati dall'indagine svolta dall'ISTAT tra il 1997 e il 1998 (vedi figure 4, 5 e 6 nelle pagine successive), emerge un quadro confortante per quanto riguarda il grado di sicurezza della nostra città: gli indici di vittimizzazione totale registrati dall'ISTAT in Veneto, nel Nord-Est e in Italia risultano infatti tutti superiori a quelli di Schio. Inoltre, anche rispetto ai comuni delle stesse dimensioni, Schio registra uno scarto favorevole di circa dieci punti percentuali (16,2% contro 26%).

Escludendo i reati contro la libertà sessuale, l'indice di vittimizzazione è stato calcolato anche in riferimento alla ripartizione fra reati individuali e familiari.

Come evidenziano le figure 5 e 6, sia l'indice di vittimizzazione individuale, che considera solo i citta-

dini che hanno subito almeno un reato contro l'individuo, tentato o consumato (scippo, borseggio, aggressione, rapina), sia quello di vittimizzazione familiare, che tiene conto delle persone che hanno subito almeno un reato, tentato o consumato, contro la propria famiglia (furti in casa o fuori, danneggiamenti di beni), risultano a Schio largamente inferiori rispetto al valore calcolato per la regione Veneto e per l'Italia. Inoltre, l'indice di vittimizzazione individuale risulta inferiore rispetto a quello rilevato per i comuni delle medesime dimensioni di Schio (3,6% contro 4,6%) e per l'intero nord-est (3,6% contro 5,3%).

La tabella 5 mette invece a confronto con i dati nazionali l'indice riguardante la pluri-vittimizzazione, che indica la probabilità che una persona possa essere vittima di più di un reato nell'arco di tempo considerato. Anche tale indice risulta a Schio più basso di quello nazionale: basti pensare che di tutti gli intervistati vittime di reati durante il 2000, pari al 16,2% del campione scledense (27,7% in Italia), il 75,6% ha subito un solo reato nel corso dell'anno, il 20,5% ne ha subiti due e soltanto il 3,8% ne ha subiti tre o più (a livello nazionale quest'ultimo dato sale al 20,8%, dimostrando una ben più elevata tendenza alla concentrazione dei crimini sulle stesse persone).

È IL CUORE DELLA CITTÀ

IL PUNTO PIÙ VULNERABILE

Anche dal calcolo degli indici di vittimizzazione per quartiere e per età sono emersi risultati signi-

$$\text{Indice di vittimizzazione totale} = \frac{\text{n° persone vittime di reati}}{\text{n° di intervistati}}$$

FIG. 4 - INDICE DI VITTIMIZZAZIONE TOTALE

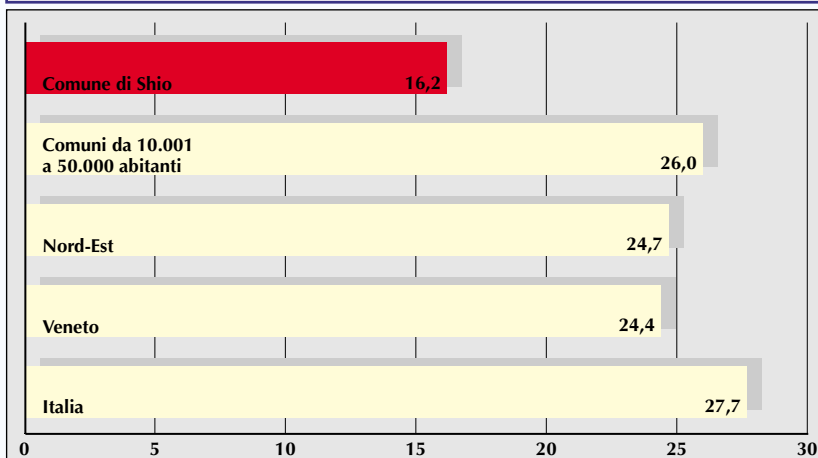


FIG. 5 - INDICE DI VITTIMIZZAZIONE FAMILIARE

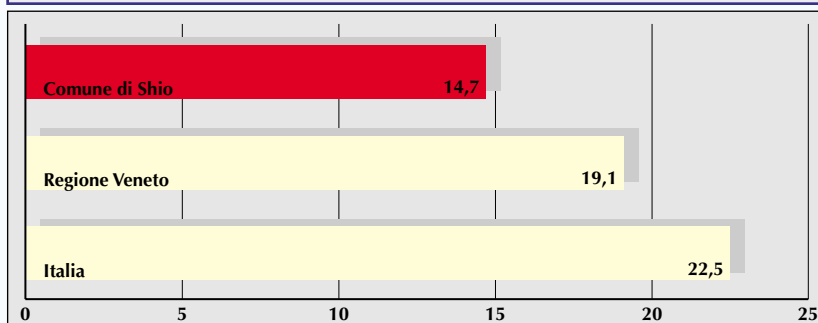
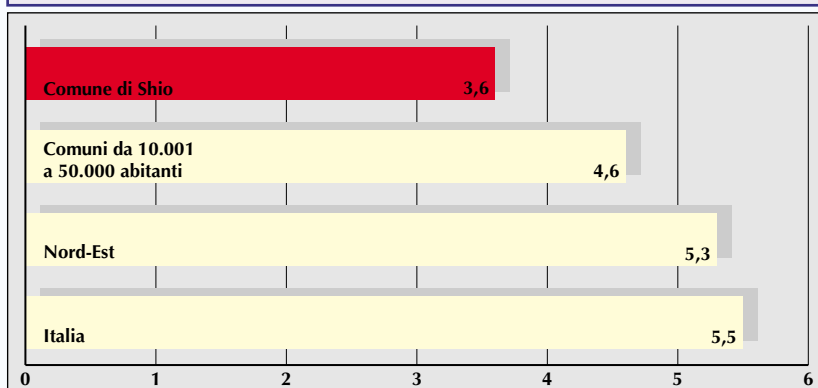


FIG. 6 - INDICE DI VITTIMIZZAZIONE INDIVIDUALE



TAB. 5 - INDICE DI PLURI-VITTIMIZZAZIONE

	COMUNE DI SCHIO		ITALIA
	% SUL TOT. RISPONDENTI	% SUL TOT. VITTIME	% SUL TOT. VITTIME
1 REATO	12,3	75,6	56,7
2 reati	3,3	20,5	22,5
3 reati o più	0,6	3,8	20,8

FIG. 7 - INDICE DI VITTIMIZZAZIONE PER QUARTIERE

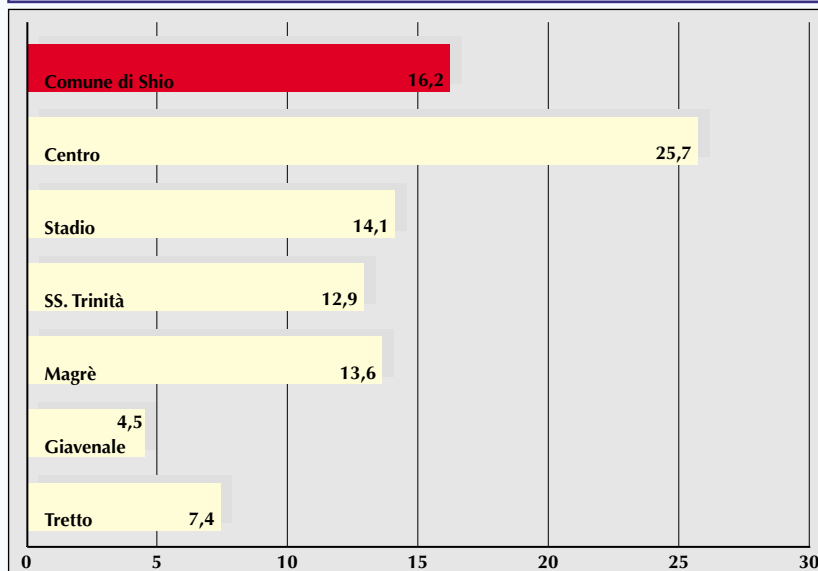
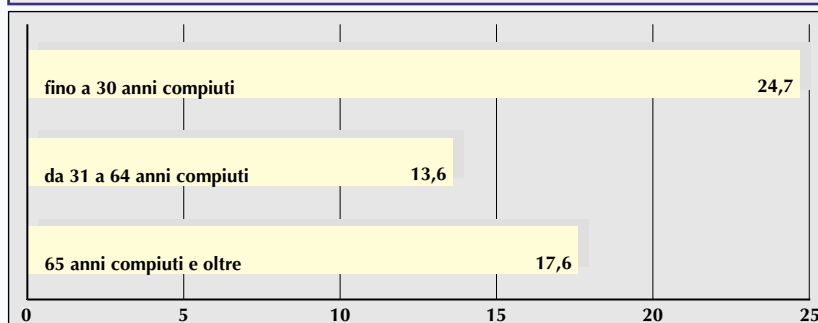


FIG. 8 - INDICE DI VITTIMIZZAZIONE TOTALE PER ETÀ



ficativi: il centro di Schio si conferma largamente più a rischio di tutti gli altri quartieri (fig. 7), con un indice di vittimizzazione più di cinque volte superiore rispetto al quartiere che risulta più tranquillo, Giavenale. Questo dato oggettivo conforta la scelta dell'Amministrazione di potenziare con "i vigili appiedati" (vigili di quartiere) il presidio del centro storico. Dall'analisi per età emerge invece che non è affatto vero, come comunemente si crede, che gli anziani siano la fascia più colpita dalla microcriminalità: l'indice di vittimizzazione raggiunge il valore più alto tra i giovani (fig. 8).

GLI SCLEDENSI E LA LORO SICUREZZA: OPINIONI A CONFRONTO

I dati raccolti fanno riferimento all'anno 2000, ma sono stati ricavati da interviste condotte nell'ottobre del 2001: ciò in un primo tempo ha fatto temere che il ricordo dei reati subiti potesse in qualche modo risultare "sbiadito", ma gli intervistatori hanno invece riscontrato che le persone vittime di crimini, anche marginali, ne conservano sempre un ricordo ben vivo.

L'indagine svolta per il Comune di Schio ha seguito le indicazioni dell'ISTAT anche nell'elaborazio-

ne della scheda di intervista: ciò ha permesso di confrontare le opinioni espresse dal campione di scledensi intervistati con quelle emerse dall'indagine condotta a livello nazionale.

Un elemento da non trascurare nella valutazione della ricerca è il fatto che l'indagine ha avuto inizio pochi giorni dopo l'abbattimento delle Torri Gemelle, l'11 settembre scorso a New York: la preoccupazione, la tensione e l'angoscia suscitate da quella tragedia e dagli altri drammatici avvenimenti che ne sono seguiti, potrebbero aver in qualche modo inciso sulle opinioni espresse dagli intervistati circa le condizioni di sicurezza a Schio.

Pur non potendone quantificare l'influenza, l'emotività ha infatti il suo peso quando si affronta il delicato tema della sicurezza: si può avere un certo riscontro di ciò confrontando le risposte ottenute al quesito "Le Forze dell'Ordine riescono a controllare la criminalità nel suo quartiere?" (tab. 6), posto all'inizio dell'intervista, con le risposte date alla stessa domanda, ripetuta a fine intervista e preceduta dalla semplice aggiunta di un "Tutto considerato...".

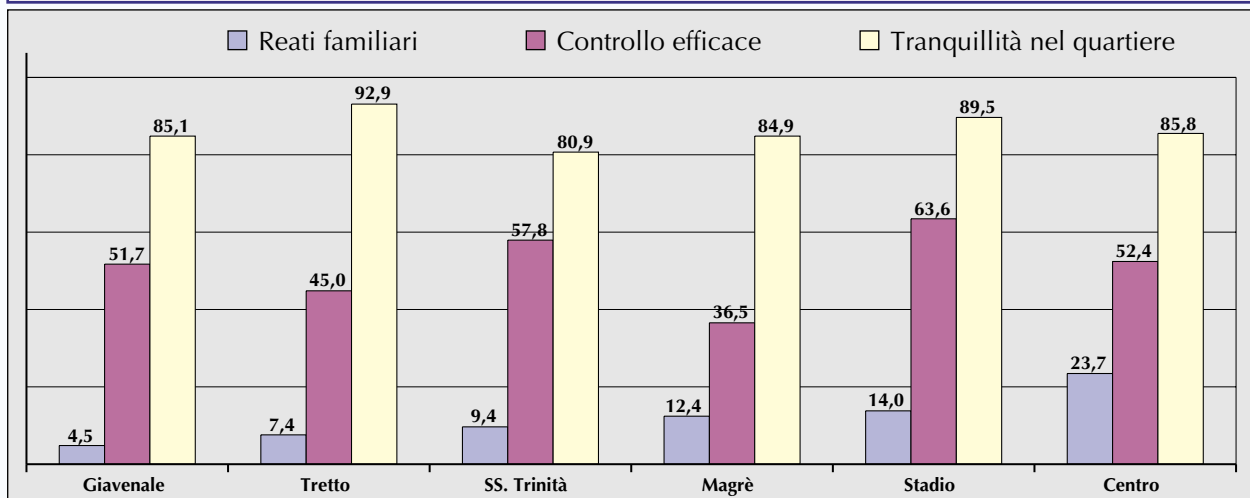
Al termine dell'intervista, infatti, le persone interpellate hanno rivisto il proprio giudizio in termini più positivi rispetto alla prima risposta data (la percentuale di risposte positive sale dal 44,1 al 52,2 %), probabilmente per il fatto di aver risposto, fra la domanda iniziale e quella finale, alla serie di quesiti sui reati effettivamente subiti: ciò ha portato al superamento della dimensione emotiva a favore della razionalizzazione della propria

SPECIALE SICUREZZA

TAB. 6 - FIDUCIA NELLE FORZE DELL'ORDINE

	Le forze dell'ordine riescono a controllare la criminalità nel quartiere dove lei risiede?	<u>TUTTO CONSIDERATO</u> le forze dell'ordine riescono a controllare la criminalità nel quartiere dove lei risiede?
	Molto/abbastanza d'accordo	Molto/abbastanza d'accordo
Centro, S. Croce, A. Rossi	44,4	52,4
Stadio, Poleo, Aste, S. Martino	54,5	63,6
SS. Trinità, Piane, Ressecco	43,0	57,8
Magrè, Monte Magrè, Liviera, Cà Trenta	41,6	36,5
Giavenale	39,0	51,7
Tretto	30,8	45,0
Comune di Schio	44,1	52,2
Comuni da 10.001 a 50.000 ab.		58,8
Nord-Est		66,9
Veneto		62,9
Italia		57,8

FIG. 9 - Distribuzione per quartiere dei reati familiari, del grado di accordo sull'efficacia del controllo della criminalità da parte delle forze dell'ordine e sulla tranquillità del quartiere in cui si vive



opinione. Alla fine quindi, oltre la metà del campione si dimostra fiducioso verso la capacità delle forze dell'ordine di tenere sotto controllo la criminalità.

Ogni tentativo di correlare le opinioni dei cittadini sulla sicurezza a Schio con l'effettiva incidenza del fenomeno della microcriminalità ha dato esiti negativi. Dalla elaborazione dei dati per quartiere

(vedi fig. 9) si rileva infatti come il grado di sicurezza percepito non sia sempre coerente con il numero di reati: all'aumentare dei crimini non corrisponde un aumento dell'insicurezza manifestata dai cittadini o della sfiducia verso le forze dell'ordine. Gli intervistati residenti in centro, dove sono state rilevate molte più vittime di reati che in ogni altro quartiere,

esprimono un parere sull'efficacia del controllo della criminalità da parte delle forze dell'ordine e la tranquillità del quartiere più positivo di Giavenale, dove invece è stato rilevato il minor numero di reati.

LE STRATEGIE DI AUTODIFESA

Il questionario prevedeva, infine, una batteria di domande per rac-